

Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2019, n. 17-8628

L.328/2000 e l.r. 1/2004. Approvazione schema protocollo di intesa tra Regione Piemonte, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della liberta' personale e la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG).

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che per effetto del D.lgs.112/98, della L. 328/00 e dell'art. 117 Costituzione, le Regioni e le Amministrazioni locali hanno un ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, comprese, quindi, anche le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Tenuto conto che la L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali":

- all'art. 2 riconosce, tra l'altro, il ruolo attivo dei soggetti del Terzo settore promuovendo la solidarietà sociale mediante la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni e delle associazioni sociali;

- all'art. 51 prevede la programmazione di politiche di sostegno alle persone detenute anche in accordo con tutti i soggetti interessati alla promozione di iniziative a favore di tale popolazione.

Dato atto che, per coordinare le istituzioni che, a vario titolo intervengono su queste tematiche, in data 4 dicembre 1992 la Regione Piemonte e il Ministero di Grazie e Giustizia hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa (rep. n. 2324) per la realizzazione di programmi di intervento congiunti nel quale, tra le diverse competenze, all'art. M, comma 2, erano previste iniziative di formazione e di aggiornamento anche per i volontari che prestino la loro opera nel carcere.

Considerato che la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia, organo che si propone di rappresentare un tavolo di confronto per le esperienze e le proposte provenienti dal volontariato che opera nel settore, offrendo un approfondimento delle tematiche e un potenziamento dell'impegno comune, attraverso la sua articolazione regionale (CRVG Conferenza Regionale Volontariato della Giustizia Piemonte-Valle d'Aosta) sperimenta da tempo percorsi formativi volti a definire l'identità ed il ruolo della presenza del volontariato nel suo impegno operativo all'interno degli Istituti Penitenziari e nei confronti delle istituzioni.

Dato atto che la Regione Piemonte dal 1980 e fino al 2000, attraverso il proprio 'Servizio Interventi Penitenziari', è stata direttamente coinvolta, in collaborazione con la CRVG e con la sua articolazione regionale (CRVG), nella programmazione, cogestione e svolgimento dei corsi di formazione di nuovi Assistenti Volontari Penitenziari (AVP) e dei corsi di aggiornamento e rimotivazione ricorrenti, erogando anche un contributo economico a sostegno delle iniziative di cui trattasi.

Tenuto conto che la CNVG, attraverso la sua articolazione regionale (CRVG), possiede le competenze didattiche e gestionali per assicurare il perseguimento delle finalità ideali ed operative richieste agli AVP dalle vigenti leggi di Riforma penitenziaria e del Terzo Settore e che la Regione Piemonte continua ad avere interesse alla realizzazione di percorsi di formazione rivolti a cittadini che intendano impegnarsi nel servizio di Volontariato penitenziario, facilitando le opportunità di socializzazione e di reinserimento dei detenuti nel contesto lavorativo e sociale, anche ai fini di ridurre la recidiva.

Considerato che la Regione Piemonte ritiene importante, nell'attuale fase del sistema penitenziario, consolidare intese che permettano di realizzare in modo ancora più puntuale le previsioni

costituzionali in tema di reinserimento delle persone in esecuzione penale e che, in considerazione della finalità rieducativa della pena, sancita dall'art. 27 della Costituzione, le istituzioni ai vari livelli, in modo integrato, sono chiamate ad adottare azioni e comportamenti adeguati e mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale.

Vista la L.R. n. 28 del 2/12/2009 "Istituzione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale".

Considerato che il Garante, secondo quanto previsto dalla legge sopra citata, può assumere ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, siano garantiti i diritti fondamentali del cittadino e siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Ravvisata pertanto l'opportunità di procedere alla sottoscrizione di uno schema di protocollo tra la Regione Piemonte, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CRVG), anche nella sua articolazione regionale (CRVG), al fine di instaurare un rapporto di reciproca collaborazione finalizzato al riconoscimento e all'accreditamento di percorsi formativi rivolti a Volontari penitenziari.

Visto lo schema di Protocollo tra la Regione Piemonte, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e la Conferenza Regionale Volontariato Giustizia (CNVG) di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Osservato che tale modalità di raccordo potrà essere adottata per successivi Protocolli da sottoscrivere con altri Enti o Associazioni operanti nel settore.

Tutto ciò premesso.

La Giunta Regionale;

visti gli artt. 27 e 117 della Costituzione;

vista la Legge n. 328/2000;

visto il D.lgs. 112/1998;

vista la L.R. n. 1/2004.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri di spesa a carico del bilancio regionale e che l'eventuale impegno economico verrà individuato con successiva deliberazione.

Attestata la regolarità amministrativa in conformità a quanto disposto alla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

unanime,

delibera

Di approvare, lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e la Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG), anche nella sua articolazione regionale (CRVG), di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Di demandare:

- all'Assessore alle Politiche Sociali, della famiglia e della casa, Augusto Ferrari,
 - all'Assessora alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione, Monica Cerutti,
- la sottoscrizione del predetto Protocollo, per le parti di rispettiva competenza.

Di demandare alle Direzioni Coesione sociale gli adempimenti conseguenti all'adozione della presente deliberazione.

Di dare atto che tale modalità di raccordo tra Enti diversi potrà essere adottata per successivi Protocolli, da sottoscrivere con altri Enti o Associazioni operanti nel settore.

Di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che l'eventuale impegno economico verrà individuato con successiva deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e sul sito della Regione Piemonte, Sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 lett. d, comma 2 del D. lgs. 33/2013, come sopra richiamato.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

**Protocollo di Intesa
tra
Regione Piemonte
e
Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
e
Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG)**

La Regione Piemonte con sede in Torino, Piazza Castello 165, CF 80087670016, nella persona dell'Assessore alle Politiche Sociali, della famiglia e della casa, domiciliato per la carica presso la sede sopra indicata e nella persona dell'Assessora alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario, Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione, domiciliata per la carica presso la sede sopra indicata

e

L'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte, nella persona del Garante pro-tempore, domiciliato per la carica presso il Consiglio Regionale del Piemonte, Via Alfieri 15 - 10121 Torino

e

La Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG), con sede in Roma, Via Calpurnio Pisone 83, C.F. 9637908058, nella persona della Presidente pro tempore, domiciliata per la carica presso la sede sopra indicata e nella persona del Presidente pro tempore della sua articolazione regionale (CRVG - Conferenza Regionale Volontariato della Giustizia Piemonte -Valle d'Aosta)

Premesso che

Per effetto dell'art. 117 Costituzione, del D.lgs.112/98 e della L. 328/00, le Regioni e le Amministrazioni locali hanno un ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, quindi, anche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

La L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004 "Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" all'art. 2 riconosce, tra l'altro, il ruolo attivo dei soggetti del Terzo settore promuovendo la solidarietà sociale mediante la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni e delle associazioni sociali e, all'art. 51 prevede la programmazione di politiche di sostegno alle persone detenute anche in accordo con tutti i soggetti interessati alla promozione di iniziative a favore di tale popolazione.

Per effetto della L.R. n. 28 del 2/12/2009 è stata istituita la figura del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte;

Per coordinare le istituzioni che, a vario titolo intervengono su queste tematiche, in data 4 dicembre 1992 la Regione Piemonte e il Ministero di Grazia e Giustizia hanno sottoscritto un Protocollo d'intesa (rep. n. 2324) per la realizzazione di programmi di intervento congiunti nel quale, tra le diverse competenze, all'art. M, comma 2, sono previste iniziative di formazione e di aggiornamento anche per i volontari che prestino la loro opera nel carcere;

La Regione Piemonte dal 1980 e fino al 2000, attraverso il proprio 'Servizio Interventi Penitenziari', è stata direttamente coinvolta, in collaborazione con la CNVG e con la CRVG, sua articolazione regionale, nella programmazione, cogestione e svolgimento dei corsi di formazione di nuovi Assistenti Volontari Penitenziari (AVP) e dei corsi di aggiornamento e rimotivazione ricorrenti, erogando anche contributo economico;

La proposta formativa di allora, rinnovata dopo apposita ricerca mirata, è stata sperimentata nel percorso formativo svolto tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, e sarà riproposta perché risponde alle esigenze di un servizio di volontariato funzionale ed attuale sia all'interno che all'esterno degli Istituti penitenziari;

Considerato che

La Regione Piemonte

Ha interesse a realizzare percorsi di formazione di cittadini che intendano impegnarsi nel servizio di Volontariato penitenziario per offrire, anche in questo ambito, un sostegno che faccia percepire la concezione sociale nella gestione del sistema giuridico-penale e nel trattamento del detenuto durante l'esecuzione della pena e vengano offerte azioni concrete che facilitino opportunità di socializzazione e reinserimento nel contesto lavorativo e sociale, anche ai fini di ridurre la recidiva.

Anche attraverso l'attività autonoma ed indipendente del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte ed eventualmente su suo stimolo e proposta può assumere ogni iniziativa volta ad assicurare che alle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, siano garantiti i diritti fondamentali del cittadino e siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e all'inserimento nel mondo del lavoro;

Ha rapporti di collaborazione con gli organi periferici dell'Amministrazione penitenziaria (PRAP, UIEPE) con il Tribunale Sorveglianza, con i Garanti delle persone detenute e può offrire, anche attraverso il servizio di Volontariato penitenziario più preparato, efficiente e solidale, un programma di iniziative più attento ai bisogni delle persone detenute e alle loro famiglie.

Ha interesse a dare più impulso al già attivo, consistente ed apprezzabile movimento di Volontariato penitenziario in servizio per evitare la loro demotivazione, per facilitare l'ingresso di nuovi volontari, per agevolare e sostenere la diffusione e la pratica di buone prassi e di interventi più efficaci individualmente e socialmente.

Intende valorizzare il servizio di Volontariato (che già annovera in Piemonte e Valle d'Aosta 400 volontari) diretto alle persone detenute perché contribuisca a realizzare la "prevenzione secondaria" che promuova nell'ex-detenuto l'acquisizione di capacità di adesione a valori sociali e modelli comportamentali alternativi al compimento di reati, determinando conseguentemente la diminuzione di vittime e di condizioni di disagio e sofferenze.

La Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia (CNVG)

Attraverso la sua articolazione regionale (CRVG):

Possiede le competenze didattiche e gestionali per assicurare il perseguimento delle finalità ideali ed operative richieste agli AVP dalle vigenti leggi di Riforma penitenziaria e del Terzo Settore.

Assicura la preventiva informazione del PRAP e delle Direzioni degli Istituti penitenziari, degli UEPE, dei Tribunali di Sorveglianza, del Garante regionale e dei Garanti locali dei diritti dei detenuti, delle Associazioni di Volontariato e dei volontari singoli per l'organizzazione dei percorsi di formazione degli AVP.

Assicura di avvalersi, durante il percorso di formazione, di docenti ed operatori con competenze didattiche e professionali specifiche e congruenti con il profilo funzionale del mansionario previsto per il servizio AVP, come si evince dalle vigenti leggi e dalle direttive del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e dal PRAP.

Consente la formazione comune degli aspiranti volontari penitenziari provenienti da tutta la regione Piemonte e dalla Valle d'Aosta e garantisce una concezione ideale ed una impostazione didattica e formativa aconfessionale e apartitica.

Elabora e conferisce la strutturazione pedagogica, logica e operativa, ripartendo il percorso in unità didattiche o moduli: 1° modulo (informazione); 2° modulo (formazione); 3° modulo (funzionamento della rete dei servizi); affiancamento semestrale ad un tutor (AVP già in servizio e con esperienza) presso l'Istituto penitenziario o presso l'UEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna).

Assicura la gestione del percorso di formazione e il servizio di ascolto e di colloquio individuale con gli aspiranti AVP per rilevare attitudini personali e per rinforzare ed orientare motivazioni specifiche al servizio di volontariato rivolto ai detenuti durante l'esecuzione della pena intra- ed extra-carcere.

Facilita e media rapporti conoscitivi ed operativi tra nuovi Volontari e Volontari già in servizio, tra Volontari ed Associazioni di volontariato che abbiano finalità e competenze compatibili e complementari per facilitare la realizzazione di percorsi di reinserimento di persone dimesse dal carcere.

Redige, per ogni percorso formativo, apposita relazione che evidenzi dati quantitativi e qualitativi che hanno caratterizzato la partecipazione e frequenza dei volontari per consentirne il monitoraggio e la valutazione.

**Tutto ciò premesso e considerato
le parti sottoscrivono e convengono quanto segue:**

Art. 1

1. La Regione Piemonte, che fin dalla sua costituzione continuativamente ed attivamente non ha fatto mancare il proprio sostegno normativo, operativo, economico a progetti ed interventi mirati a migliorare la qualità del trattamento dei detenuti e ad offrire percorsi formativi e qualificanti professionalmente, intende dare supporto alla formazione anche dei nuovi volontari penitenziari.

Art. 2

1. I percorsi di formazione saranno verificati con i referenti regionali (Prap ed UIEPE) dell'Amministrazione penitenziaria, affinché risultino sempre aggiornati e recepiscano innovazioni, variazioni, direttive emanate dal Dap del Ministero della Giustizia.

Art. 3

1. I percorsi di formazione degli AVP dovranno contenere la conoscenza delle finalità espresse nelle leggi di Riforma Penitenziaria e del Terzo Settore.

Art. 4

1. È parte integrante del percorso formativo l'affiancamento, della durata di 6 mesi, che il nuovo volontario espletterà accanto a volontari già da tempo in servizio, per acquisire la metodologia più adeguata nell'approccio coi detenuti e nell'espletamento delle diverse funzioni che saranno affidate ed assunte. La strutturazione della durata, il numero delle ore e degli interventi, i momenti di verifica, l'affidamento di altri incarichi saranno concordati tra i volontari e il referente della Direzione di ogni Istituto penitenziario.

Art. 5

1. I nuovi AVP riceveranno un vademecum contenente le indicazioni su “*Cosa fare – Cosa non fare*” quando sono in servizio all'interno degli Istituti e all'esterno, quando hanno contatti con le famiglie di detenuti.

Art. 6

1. Il monitoraggio per verificare l'efficacia della formazione erogata si avvarrà dei seguenti indicatori:

- compilazione in forma anonima a fine percorso da parte dei volontari frequentanti di apposito questionario di gradimento;
- redazione di apposita relazione contenente dati quantitativi e qualitativi;
- eventuale compresenza di un incaricato regionale durante il colloquio finale con gli allievi AVP del percorso di formazione.

Art. 7

1. La Giunta regionale per dare attuazione al presente Protocollo individuerà con successiva deliberazione l'eventuale impegno economico per la realizzazione delle singole iniziative, anche di carattere culturale nonché per la predisposizione di materiale didattico, la riproduzione di relazioni, leggi, norme e sussidi didattici. La progettazione, strutturazione, espletamento delle docenze, interventi di esperti, funzione di direzione, segreteria, gestione sono predisposti ed erogati a titolo di volontariato.

2. La Giunta regionale e l'Ufficio del Garante, unitamente al Consiglio regionale, organizzano eventi di carattere culturale ai fini di dare attuazione al presente Protocollo.

Art. 8

1. Il presente Protocollo non comporta oneri economici per le parti firmatarie, salvo quanto previsto dall'articolo 7.

Art. 9

1. Il protocollo avrà durata triennale dalla data della firma e dovrà essere rinnovato mediante atto formale, salvo disdetta motivata di una delle parti e salvo modifiche che potranno introdursi, previa proposta ed approvazione dei firmatari del presente Protocollo.

Art. 10

1. Le parti firmatarie, salvo quanto previsto dal comma 2, sono, ai sensi del Regolamento (UE) n. 679 del 27 aprile 2016 (GDPR), titolari del trattamento dei dati personali effettuati con o senza l'ausilio di processi automatizzati, necessari al fine di adempiere agli obblighi di legge e di contratto comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

2. Il Consiglio regionale è il Titolare del trattamento dei dati personali acquisiti dal Garante con le modalità e per le finalità di cui all'articolo 1.

Le parti firmatarie, per quanto concerne i propri trattamenti, provvedono autonomamente a fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali agli interessati .

Art. 11

Le eventuali modifiche del presente protocollo dovranno essere concordate tra la Regione Piemonte e le parti firmatarie tramite approvazione e sottoscrizione di un successivo atto integrativo.

Letto, confermato e sottoscritto

L'Assessore regionale alle Politiche Sociali della famiglia e della casa
Augusto Ferrari

L'Assessora Regionale alle Politiche giovanili, Diritto allo studio universitario,
Cooperazione decentrata internazionale, Pari opportunità, Diritti civili, Immigrazione
Monica Cerutti

Il Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
Bruno Mellano

Il Presidente della Conferenza Regionale Volontariato Giustizia (CNVG)
Ornella Bavero

Il Presidente della Conferenza Regionale dei volontari della giustizia (CRVG)

Renato Dutto
